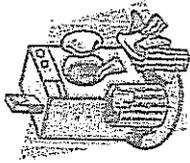
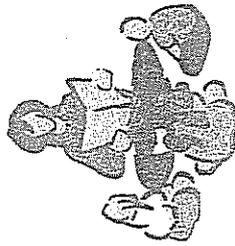


- Lavare la biancheria da letto e quella personale in lavatrice a 60° C; ciò che non può essere messo in lavatrice va lavato a secco o conservato per 10 giorni, senza utilizzo, in un sacco di plastica



- Lavare spazzole e pettini con detergente dopo averli lasciati per 10' in acqua a 60°C.

La disinfestazione degli ambienti non serve perché i pidocchi vivono e si riproducono solo sull'uomo.



Per concludere

La pediculosi non rappresenta un serio pericolo per la salute.

È tuttavia molto fastidiosa per l'intenso prurito ed è molto facilmente trasmissibile.

È quindi necessario adottare corrette strategie di intervento allo scopo di evitare, o quanto meno limitare, il suo diffondersi.

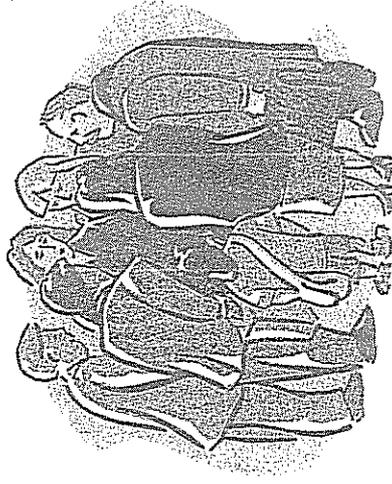
Il ruolo della famiglia è fondamentale perché solo in ambiente domestico può essere assicurato il controllo assiduo dei bambini, unico cardine della prevenzione.

A.S.L.
AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL)
DELLA PROVINCIA DI MILANO N° 1
D.P.G.R. N° 07/0634 MAGENTA

Dipartimento di Prevenzione

Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità

di che si parla?



di pidocchi!

per informazioni:

**DISTRETTO N. 1
GARBAGNATE M.**
Tel. 02/99513297-040

**DISTRETTO N. 2
RHO**
Tel. 02/93200828-29

**DISTRETTO N. 3
CORSICO**
Tel. 02/48314838

**DISTRETTO N. 4
LEGNANO**
Tel. 0331/449379-380

**DISTRETTO N. 5
CASTANO PRIMO**
Tel. 0331/880828

**DISTRETTO N. 6
MAGENTA**
Tel. 02/97963404

**DISTRETTO N. 7
ABBIATEGRASSO**
Tel. 02/9486287

A cura del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità
Dot.sse Anna Galetti e M.E. Pirola
Luglio 2001

Di chi si parla

Il pidocchio, che è conosciuto da più di 100.000 anni, è un ospite specifico: le specie "umane" non infestano altri animali e viceversa.

Parliamo qui della specie umana più comune: il pidocchio del capo.

Dove sta

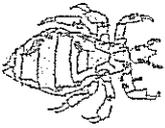
La diffusione è mondiale. Dal 1970 la frequenza della pediculosi è andata aumentando in molti Paesi.

Dato che la infestazione spesso non viene notificata, non esistono dati precisi.

È però certo che non esiste alcun legame con il livello socio-economico.



Come si trasmette



Il pidocchio, che è di colore grigio-bruno, ha tre paia di zampe ed è lungo 1-3 mm, non vola e non salta, ma si muove molto velocemente tra i capelli: passa perciò molto facilmente da una persona all'altra sia tramite contatto diretto, cioè "testa-testa", sia indirettamente tramite oggetti (pettini, spazzole, cappelli, berretti, sciarpe, cuscini) usati da poco dalla persona infestata.

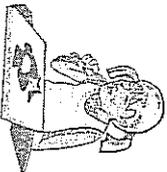
Ci sono fattori predisponenti:

- l'età: colpisce soprattutto dai 3 agli 11 anni.

- il contatto stretto: ecco perché se ne parla tanto a scuola!

- il sesso: è più frequente nelle femmine e non c'entrano i capelli lunghi!

- il tipo di capello: preferisce il liscio al crespo!



Come vive

Il pidocchio vive circa 1-3 mesi, nutrendosi del sangue dell'ospite, che si procura pungendo il cuoio capelluto: non può vivere più di 24-48 ore lontano dal corpo umano.

Ogni femmina depone 3-4 uova (lendini) al giorno, cioè circa 300 nella sua vita.

Le lendini sono ovali, biancastre e traslucide, lunghe circa 1 mm e tenacemente attaccate al capello; esse si schiudono in 6-10 giorni dando pidocchi che divengono adulti (cioè in grado di deporre uova) in 7-10 giorni.

Le lendini maturano solo sulla testa: se finiscono nell'ambiente, dove la temperatura è minore, muoiono entro 10 giorni.



Prevenire la infestazione:

Cosa fare

- lavare regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana)
- pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!)
- tenere i capelli lunghi raccolti
- pulire spesso spazzole e pettini
- verificare quotidianamente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini.

Cosa non fare

- non usare a scopo preventivo prodotti pubblicizzati come tali né tantomeno quelli per il trattamento: l'uso sfrenato e indiscriminato di questi prodotti aumenta il rischio di sviluppo di resistenze, oltre ad avere un effetto irritante sul cuoio capelluto.

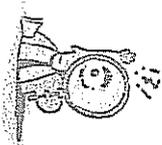
Come si riconosce la infestazione

Il sintomo fondamentale è il prurito, dovuto alla reazione dell'organismo alla saliva del parassita. Esso non è sempre presente, tuttavia quando c'è può dare lesioni da grattamento con infezioni batteriche secondarie.

È difficilissimo vedere i pidocchi ad occhio nudo, a meno che non siano numerosi: l'uso di una lente di ingrandimento può aiutare.

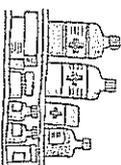
Più frequente è la individuazione delle lendini: esse si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.

Le sedi tipiche sono la nuca, la zona retroauricolare e la fronte.



In caso di infestazione

- Spazzolare e lavare con cura i capelli.
- Applicare sui capelli prodotti antiparassitari specifici (shampoo, creme, gel, pomate e polveri): si acquistano in Farmacia senza prescrizione medica. Seguire con scrupolo le istruzioni sulla confezione e non usarli mai a scopo preventivo.



• Dopo il trattamento specifico, per "sciogliere" la colla che fa aderire le lendini ai capelli effettuare un impacco con acqua e aceto, per 30 minuti circa.

- Asportare tutte le lendini: utilizzare un pettino a denti fitti (acquistabile in Farmacia) passando melicolosamente sulla capigliatura partendo dalla radice se necessario sfilare le lendini ad una ad una con le unghie.
- Controllare tutti i componenti del nucleo familiare e trattare tutti coloro che risultano infestati.